

Razzismo bianco europeo

Per uscire di pianto, in ragione

“O con Putin o con Zelensky”? Ma chi l’ha detto?

Che esista il dovere morale, prima che politico, di sostenere la resistenza di chi è aggredito è invaso, è scontato. Il problema è il “come?”. L’invio di armi a una parte, non è condivisibile, più armi circolano e più vittime ci saranno. Del resto, per noi, è anche proibito dalla nostra Costituzione, la quale, senza possibilità di interpretazioni capziose, ripudia la guerra come strumento di composizione dei contrasti tra popoli (che è il caso della guerra in Ucraina) e considera legittima solo la guerra di difesa del “sacro” suolo della “nostra” patria e non quello di altre patrie. Anche perchè, se così non fosse, dovremmo correre a fornire armi anche ai palestinesi, agli yemeniti, ai kurdi, agli afgani, ai siriani, ai libici, ai resistenti del Myanmar e del Nagorno Karabakh, che hanno molte più ragioni dalla loro parte, che non gli ucraini che di carne al fuoco, per lo scoppio di questa guerra, ce ne hanno messa, anche loro, abbastanza. E dovremmo tornare di corsa in Afghanistan e cobelligerare con i popoli resistenti di mezzo mondo che, in questo stesso momento, in Africa, in Asia e in America latina, vengono bombardati, oppressi, privati dei diritti fondamentali e massacrati, anche con armi italiane. E in passato, va ricordato anche questo, non sono mai state inviate armi ai vietnamiti, agli uruguaiani, agli spagnoli, ai cileni, agli angolani, ai nicaraguensi, ai resistenti del Sudafrica, dello Zaire, dell’Argentina, del Burundi, del Burkina Faso, del Biafra, ecc..

Preoccupazioni razziste

Perchè queste preoccupazioni così diverse per la sorte degli Ucraini? Perchè l’Ucraina è “nel cuore dell’Europa”? Non si può accettare questa distinzione razzista tra europei e uomini e donne di altri continenti. Anche perchè la Bosnia, la Croazia, la Slovenia, la Serbia, il Kosovo erano e sono Europa, ma, trent’anni fa, quando le popolazioni di questi paesi sono state vittime di enormi massacri, stupri e stragi non abbiamo mandato armi a chi cercava di salvarsi e di resistere. Metri politici diversi e una doppia, tripla, quadrupla morale, che grondano di razzismo, di finta compassione e finta solidarietà, per nascondere altri interessi, meno nobili, o, meglio, la natura vera e le finalità di questa guerra: lo scontro mortale, sulla testa degli ucraini, oggi, e, domani, dell’Unione Europea, tra Russia e Usa.

Questo è il vero conflitto in atto, da anni, constatazione su cui, perfino il vecchio Kissinger, il New York Times e il segretario generale della Nato concordano, sia pure per opposte finalità. Gli ucraini combattono addestrati, armati e guidati da esperti angloamericani che li indirizzano ad ammazzare i generali russi e ad affondare le loro navi. Hanno, come prospettiva, indotta da chi li arma, la sconfitta e la fine di quel che resta dell’ex impero zarista-sovietico e, per questo, non possono aprire un tavolo di trattative e di mediazione con Putin, perchè gli Usa e la Nato non vogliono, avendo come scopo, proprio e non degli ucraini e neanche degli europei, quelli almeno che conservano la capacità di pensare autonomamente, l’improbabilissima sconfitta militare, l’umiliazione e la disgregazione della Russia.

Alternativa ipocrita

E’ superficiale e settario porre, perciò, l’alternativa “O con Putin o con Zelensky”, senza tener conto del ruolo svolto dagli Usa, dalla Nato, dall’UE, dalla Cina, riducendo l’«analisi concreta della realtà» al solo momento, sia pure oggettivo, dell’invasione.

Come si fa a non vedere e non tener conto degli interessi e delle mosse di tutti gli attori che partecipano, apertamente o occultamente, a questo conflitto?

Dire che siamo per la pace, ma, intanto, inviare armi all’Ucraina e accrescere il bilancio della “difesa”, cioè della Nato, ignorando tutto questo, è furbizia ipocrita e ottusità politica. Perchè quando gli ucraini non saranno più in grado di fare da carne cannone, in questa guerra a rate, la successiva rata, di questa terza guerra mondiale, che sarà anche chimica, batteriologia e nucleare dovrà essere pagata direttamente dall’Unione Europea, più di quanto già non la paghi. Non dimentichiamoci che gli Usa sono lontani da questo teatro di guerra e, almeno a medio termine, ci hanno solo da guadagnare e già ci guadagnano.